

## Luce - Spazio - Movimento

20 marzo - 17 aprile 2025

Via Fatebenefratelli, 34/36

Milano

### COMUNICATO STAMPA

La Tornabuoni Arte è lieta di annunciare la mostra **Luce - Spazio - Movimento** che si terrà nella sua sede di Milano in Via Fatebenefratelli 34/36 dal 20 marzo al 17 aprile.

L'esposizione presenterà una selezione di opere di artisti Italiani che dalla seconda metà del Novecento, hanno esplorato ed hanno dialogato, con la luce, lo spazio e il movimento. Dagli anni Sessanta, questi tre elementi fondamentali nell'arte sono stati affrontati con un approccio innovativo e radicale, talvolta dirompente, dando vita a nuovi movimenti artistici che continuano ad essere modelli di riferimento nella storia dell'arte.

La mostra proporrà opere di Marina Apollonio, Alberto Biasi, Agostino Bonalumi, Enrico Castellani, Dadamaino, Gino De Dominicis, Piero Dorazio, Lucio Fontana, Mario Nigro, Claudio Parmiggiani, Paolo Scheggi e Turi Simeti.

Nel loro percorso creativo, questi artisti hanno cercato di dare una forma concreta a dei concetti al contempo reali e astratti come la luce, lo spazio e il movimento. Confrontandosi con essi, a volte anche con più di uno contemporaneamente, hanno creato opere capaci di evocare in noi questi tre elementi, attraverso suggestioni, effetti e rimandi espliciti o inconsci.

**Luce - Spazio - Movimento** si apre con uno sguardo privilegiato sul lavoro di **Fontana**, il primo forse ad indagare il concetto di spazio nell'arte in modo rivoluzionario, superando i confini bidimensionali della tela con le iconiche serie dei Buchi e dei Tagli. Opere come "*Concetto spaziale, Attesa*" (1959) o "*Concetto spaziale*" (1964) in cui la luce è protagonista riverberandosi nella superficie dorata del quadro, grazie alla scelta della tecnica ad olio che mette in risalto anche le caratteristiche materiche dell'opera.

Questa innovazione gestuale e concettuale influenza una nuova generazione di artisti negli anni Sessanta come **Bonalumi**, **Castellani** e **Simeti**, che hanno reinterpretato le lezioni di Fontana attraverso estroflessioni e rilievi, deformando la superficie della tela e creando effetti di luce dinamici. **Scheggi** attraverso delle ogive, i così detti ventricoli dei suoi quadri formati da tre tele sovrapposte, trova un dialogo diverso con il concetto di spazio, attraverso il ritmo creato dal movimento della sovrapposizione delle sue aperture asimmetriche. Arricchita dagli insegnamenti di Fontana, anche **Dadamaino** esplora le potenzialità scultoree della tela negli anni Sessanta con i suoi Volumi e vivifica il movimento in opere come "*Oggetto ottico dinamico indeterminato*" (1963-64), esposto in mostra, che testimonia questa ricerca attraverso l'uso di supporti

inusuali come legno e alluminio, su cui la luce si rifrange creando un turbino geometrico e ordinato o "Costellazioni" (1982) con il pulsare del suo tratto a china su carta intelata.

Questa idea di moto viene declinata in modo diverso nei lavori ottico-cinetici di **Biasi** sin dai suoi primi lavori e dalle sue torsioni degli anni sessanta fino a quelle più recenti, testimoni delle evoluzioni concettuali e tecniche del lavoro dell'artista. Gli effetti di movimento sono protagonisti anche nel lavoro di **Apollonio**, ottenuti negli anni Sessanta attraverso forti contrapposizioni cromatiche e composizioni circolari per creare una sensazione di instabilità, per quanto su superfici bidimensionali.

Il colore è un elemento centrale nella pratica di **Dorazio**, che alla fine degli anni Cinquanta avvia la sua serie più iconica: i *Reticoli*. "Piccola premura" (1962) incarna questa ricerca attraverso la sovrapposizione di trame cromatiche intrecciate, dando vita a una superficie vibrante e luminosa. Analogamente, in "Distruzione" (1956), **Nigro** esplora il rapporto tra colore e movimento: grazie alle vibranti sfumature cromatiche contrapposte alle rigide strutture compositive, l'opera genera un ritmo pulsante che attraversa tutta la sua produzione di quegli anni. Movimento e luce sembrano essere in dialogo tra loro in una sorta di stretto rapporto di complicità nelle opere di **De Dominicis** come ad esempio in "Senza titolo" (1997).

Con le sue tonalità di grigio ottenute grazie al fumo e alla fuliggine, "Senza titolo" (2023) di Claudio **Parmiggiani** vede luce e ombra, presenza e assenza, nascere ed emergere l'una dall'altra in una maniera misteriosa, animando questa serie di bottiglie che declina in un modo così suggestivo e nuovo uno dei temi più universali dell'arte come la natura morta.

---

## INFORMAZIONI E CONTATTI

Tornabuoni Arte Milano  
Via Fatebenefratelli, 34/36 - 20121 (MI)  
tel. +39 02 6554841  
email: [milano@tornabuoniarte.it](mailto:milano@tornabuoniarte.it)  
[www.tornabuoniart.com](http://www.tornabuoniart.com)

## ORARIO MOSTRA

lunedì 15.00-19.00 | martedì - sabato 10.00-13.00 / 15.00-19.00